

Mercoledì 17 Shevat 5786 - 4 Febbraio 2026

Tallit e Tefillin:	6.41 (MI)
Hanetz HaChama:	7.41 (MI)
Termine lettura Shema:	9.26 (MI)
Mincha Ghedola:	13.01 (MI)
Tramonto:	17.33 (MI)
Tre stelle:	18.11 (MI)

Parashà di Itrò, quarta chiamata.

La Torà del giorno: sefer Shemòt, vv. 19, 1 - 19, 6

19¹ Nel terzo mese dell'uscita dei figli di Israele dalla terra d'Egitto, **in questo giorno**, giunsero nel deserto del Sinài.² **Si mossero da Refidim**, giunsero nel deserto del Sinài e si accamparono nel deserto; **Israele pose il campo lì, di fronte al monte.**³ Mosè salì dal Signore e l'Eterno lo chiamò dal monte dicendo: «**Questo è quello che dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai ai figli di Israele:**⁴ “Voi avete visto quello che ho fatto all'Egitto e [come] vi ho sollevato su ali di aquile, e vi ho fatto venire [fino] a Me.⁵ Se ora ascolterete con attenzione la Mia voce e osserverete il Mio patto, voi sarete il Mio tesoro speciale tra tutti i popoli perché tutta la terra Mi appartiene.⁶ Voi sarete per Me un regno di sacerdoti e un popolo consacrato”. **Queste sono le [esatte] parole** che dovrà dire ai figli di Israele».

Commento: Toratimmecha di rav David E. Sciunnach.

“...fate attenzione a non salire sulla montagna o persino a toccare la sua estremità...” (Shemòt 19, 12). Il Gaòn e Tzaddik Rabbi Israel Mèyîr di Radin, conosciuto come Chafètz Chayìm, ha spiegato una volta in un suo discorso: “Quando Israele era prossimo a ricevere la Torà, il Santo Benedetto, gli ordinò di purificarsi e di mantenersi ad una certa distanza dal monte Sinai sottolineando il fatto di porre attenzione a non toccare il monte”; il motivo di ciò era che in quel momento, il monte acquisiva, per merito della Torà, una santità che prima non aveva avuto. Tanto più, dice il Chafètz Chayìm, deve essere il rispetto che bisogna avere nei confronti di un *Talmìd Chachàm* - Maestro, che è considerato come un *Sèfèr Torà* vivente, e che a differenza del monte, che è privo di vita, ha intelligenza ed emozioni.